



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 marzo 2011

- Vivicittà 2011: conto alla rovescia sulla corsa e news dal territorio
- Festa della donna: "Basta donne oggetto", il monito di Napolitano; "quote rosa battaglia in Senato sulla legge"
- Scuola e Costituzione: il 12 marzo ottanta piazze tricolore
- Calcio: "Prima divisione da 60 squadre"; calciopoli: Moratti convocato nella settimana del derby; "tre anni a Bogdanov per i disordini Italia-Serbia; la prima partita ufficiale della nazionale palestinese
- Ciclismo: "Il Tas giudica affidabile il passaporto biologico"
- Sport e solidarietà: la sesta edizione del premio nazionale Amico atletico

IMPATTO ZERO® | Aziende

VIVICITTA'

A Impatto Zero® tutto il materiale cartaceo dell'edizione 2011 di VIVICITTA'


UISP
 sportpertutti

Prenderà il via domenica 3 aprile in 42 città italiane, 19 estere e in 17 Istituti penitenziari e minorili la XXVIII edizione di Vivicità, corsa podistica organizzata dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e quest'anno legata alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. "La corsa che unisce" sarà lo slogan comune a tutti i partecipanti che da un capo all'altro del mondo partiranno in contemporanea al segnale orario delle 10.30 lanciato dal Gr1 della Rai.

Vivicità rinnova il suo impegno verso l'ambiente: uso di materiale eco-sostenibile (manifesti in carta ecologica, shoppers e bicchieri in mater-bi, t-shirt in cotone organico, raccolta differenziata dei rifiuti), valutazione dell'impatto ambientale, attenzione alla vivibilità delle città e, novità di quest'anno, l'adozione del logo "Per un uso consapevole dell'acqua" e un'azione per l'uso razionale delle risorse idriche.

Vivicità in collaborazione con LifeGate contribuisce alla creazione e tutela di un'area forestale in Costa Rica.

1.213 mq Costa Rica



9 Marzo 2011

LiguriaSport.com


VOTA le Stelle nello Sport...

HOME PAGE

CHI SIAMO

ARCHIVIO LIGURE DELLO SPORT

STELLE NELLO SPORT

SPECIALI

MULTIMEDIA

ARCHIVIO NEWS

DATABASE

Ricerca

cerca...

TECA

Indice Discipline Sportive e Categorie

Ricerca avanzata

Home » Chi Siamo » La Redazione

Sarà nel nome dell'Unità d'Italia che si correrà la ventottesima edizione di Vivicità, tradizionale manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp, in programma quest'anno domenica 3 aprile alle ore 10,30, in simultanea in 43 città italiane, 18 città nel mondo, 12 campi profughi palestinesi in Libano, 17 Istituti penitenziari e minorili.

Una grande festa di sport nel nome della solidarietà internazionale e dell'impegno per i diritti civili, sociali e ambientali a unire podisti nella competitiva di 12 chilometri e semplici appassionati nella passeggiata non agonistica di 4 km. Senza dimenticare l'impegno della Uisp per l'abbattimento di ogni forma di confine e per la promozione, di un messaggio di identità nazionale nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



Con Vivicità si rinnova il messaggio che accompagna la manifestazione fin dal suo debutto nel 1984: il rispetto per l'ambiente anzitutto, attraverso l'uso di materiale eco-sostenibile (manifesti in carta ecologica, shoppers e bicchieri in mater-bi, t-shirt in cotone biologico, raccolta differenziata dei rifiuti) e la sensibilizzazione all'uso consapevole dell'acqua, con l'utilizzo di un logo per la campagna a difesa delle risorse idriche e la distribuzione di una brochure informativa.

Solidarietà internazionale con la riconferma della corsa nei campi palestinesi del Libano, a *Shu'fat* ed in *Siria* e il devolvimento di un euro a Iscritto per la costruzione di un campo sportivo polivalente nella scuola MBAM di *Foundiougne* in Senegal. A Foundiougne attraverso il "silenzioso tour della solidarietà" e le leghe Uisp nuoto, attività subacquee, calcio e vela sono già stati realizzati due cicli di formazione diretti ai professori delle scuole locali sull'avvicinamento all'acqua con l'introduzione di nozioni di nuoto e di gioco del calcio.

Diritti umani: Vivicità si correrà anche quest'anno negli Istituti penitenziari e minorili di Bari, Biella, Brescia, Caltanissetta, Cremona, Eboli (Sa), Ferrara, Livorno, Milano, Parma, Pavia, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Siena, Torino, Varese.

Tra le novità di questa edizione, la collaborazione con Banca Prossima, del gruppo Intesa Sanpaolo, che si aggiunge agli sponsor e al partner storico Sport e Sicurezza. La manifestazione gode dell'adesione del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Giustizia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministro della Gioventù, Ministro per le Pari Opportunità e del Segretariato Sociale Rai.

A Genova Vivicità prenderà ancora una volta il via dal Campo scuola di Villa Gentile a Sturla. Sul prossimo numero di UispGenovaNews e sul sito uisp.it/genova sarà possibile trovare tutte le informazioni utili alla partecipazione.

Condividi Segnala una violazione Blog successivo»

Crea blog Entra

..... podismo e atletica alla Spezia

email

riccardo.balossino@speziarunning.it

venerdì 21 gennaio 2011

Vivicittà 2011, comunicato stampa

PROGRAMMATA PER LA PRIMA DOMENICA DI APRILE LA STORICA
CORSA DELLA UISP
TORNA VIVICITTA', LA CORSA PER TUTTI!
IL COMITATO SPEZZINO VUOLE RILANCIARE LA
MANIFESTAZIONE DOPO LO STOP DEL 2010

Torna Vivicittà, "la corsa per tutti", programmata per Domenica 3 Aprile, come di consueto in decine di città italiane ed estere. Dopo lo "stop" del 2010, il Comitato UISP della Spezia, come già fu annunciato lo scorso anno, vuole rilanciare l'evento, per restituire alla Vivicittà i valori di sempre.

"Lo scorso anno ci siamo impegnati con la città intera per tornare in questo 2011 con una Vivicittà ancora più suggestiva e coinvolgente di prima - ha dichiarato il Presidente Fabio Palandri - ed ora è arrivato il momento di rispettare l'impegno. Vogliamo che Vivicittà sia la corsa per tutti e di tutti, vogliamo che l'intera città sia coinvolta nella progettazione e nell'organizzazione di questo evento; abbiamo ascoltato con attenzione le critiche e le osservazioni giunte l'indomani della nostra decisione di non organizzare la gara nello scorso anno e siamo pronti oggi a dare nuove risposte".

La UISP spezzina infatti ha organizzato un incontro, aperto ovviamente a tutti, per MERCOLEDI' 26 p.v. alle ore 18, presso la sede di Via 24 Maggio 353. In quell'occasione potranno partecipare tutti coloro che vorranno dare attivamente un contributo all'organizzazione dell'edizione 2011.

"Abbiamo provato a spiegare come la decisione dello scorso anno doveva avere una diretta conseguenza positiva - ha dichiarato Alessandro Ribolini, Presidente Regionale della UISP e responsabile delle ultime tredici edizioni - altrimenti non avrebbe avuto alcun significato quello stop. Vivicittà è nata ed è ancora una corsa atipica, unica, differente da tutte le altre. Non solo per il suo carattere nazionale e per l'interesse e la partecipazione che l'hanno sempre contraddistinta, ma soprattutto per la sua carica "politica" e sociale. Vivicittà può oggi, nella nostra città, tornare ad essere un vero e proprio laboratorio di politiche urbanistiche, sportive e sociali "dal basso". Con il corpo, e soprattutto con il corpo che cammina e corre nel contesto urbano, è possibile avere una lettura del territorio urbano che meglio di tutte può incontrare le esigenze di vivibilità di tutti i cittadini, in particolare quelli più deboli. Per questo motivo credo che la decisione di estendere all'intera città un percorso di progettazione ed elaborazione dell'edizione 2011, possa essere una novità forte e davvero innovativa nella nostra città. Per migliorarla, farla crescere e diventare sempre di più una città a misura di cittadino. Da questo punto di vista il ruolo delle amministrazioni sarà fondamentale, ma crediamo che saranno le prime ad essere



Strabologna - Vivicit  2011

<http://www.uispbologna.it>

L'appuntamento, per gli appassionati di corsa e di Bologna,   per il 2 e 3 aprile quando torner  questa grande classica che richiamer  migliaia di persone nel corso delle due giornate. Sar  un vero ritorno alla tradizione, che avr  il suo apice nella camminata ludico motoria della domenica mattina che quest'anno partir  alle 10.30.

Un "ritorno" alla Strabologna delle origini, alla camminata ludico-motoria per tutti, per coinvolgere tutta la cittadinanza in una bella passeggiata per le vie del centro storico, e in quel dedalo di stradine che ben rappresentano il patrimonio storico e culturale del capoluogo emiliano.

Ciascuno con i propri ritmi e i propri modi: da soli, in compagnia, di corsa, in carrozzina, con i bimbi in passeggino, con il cane al guinzaglio, per riscoprire un centro storico a misura d'uomo, pieno di sorprese ad ogni angolo, di particolari colori, che normalmente la fretta non permette di osservare e apprezzare. Insieme con Strabologna ci sar , come negli anni scorsi "ViviCitt ". Rispetto al passato, per , non sar  competitiva, ma offrir  anche alcuni percorsi per chi, semplicemente, vorr  riappropriarsi degli scorci pi  belli delle Due Torri.

Si rinnova anche l'appuntamento con Strabologna Scuole, occasione per muoversi e divertirsi per gli alunni per le scuole di Bologna e Provincia, per i genitori, i nonni, gli zii e gli insegnanti che in questa mattinata si aggiudicheranno il premio per la Scuola di Bologna o della Provincia che ha partecipato con il maggior numero di iscritti alla manifestazione.

Strabologna 2011, come ormai tradizione da alcuni anni, inizier  da sabato pomeriggio con il Trofeo Pessarelli, competitiva per bambini dai 6 ai 16 anni che si svolger  in circuito intorno al crescentone e nelle zone limitrofe a Piazza Maggiore. La Piazza sar  animata da molte iniziative coinvolgenti ed indirizzate in particolare ai bambini e ai giovani: tornei di calcio, basket e pallavolo giovanili a cura delle Leghe Uisp e delle sue Associazioni sportive, il Settore Movimento in collaborazione, gruppi di pattinaggio giovanile folkloristico a cura di Lega Pattinaggio Uisp e tanto altro.

La festa continua domenica mattina con tanti giochi per i bambini animati da "V.I.P. Clown" Onlus, l'associazione che opera presso il reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore e con diversi gruppi musicali che animeranno la piazza in attesa della partenza di Strabologna e Strabologna Scuole.

Quest'anno i temi fondamentali e trasversali che caratterizzeranno tutta la manifestazione sono il movimento inteso come attivit  fisica per la promozione della salute e la prevenzione sanitaria e l'ambiente. In particolare UISP vuole comunicare e diffondere una nuova concezione dello sport, non pi  inteso come sport di prestazione ma come attivit  fisica e movimento per la promozione della salute in un'ottica di prevenzione sanitaria, ossia del manifestarsi delle malattie croniche connesse allo stato di sedentariet . UISP promuove il movimento accessibile a tutti attraverso il recupero dei fondamentali: camminare, correre, pedalare e nuotare. Strabologna - Vivicit  offre una occasione unica per la comunicazione e diffusione di questa nuova concezione e di questo nuovo approccio all'attivit  fisica.

Tutto ci  in una cornice cittadina e, dunque, con la coscienza e consapevolezza dell'impatto ambientale della manifestazione. UISP coerentemente con il proposito della diffusione del movimento per la salute vuole anche assicurare un contesto salutare e si adoperer  per garantire che lo svolgimento di Strabologna-Vivicit  sia ecologicamente sostenibile.

Provare per credere!

<http://www.uispbologna.it>



Manifestazioni per l'8 marzo in tutta Italia. Schifani: è una festa goliardica

Napolitano: basta donne oggetto il governo blocca le quote rosa



Mimose davanti al Quirinale

ROMA — «Basta con le donne oggetto». Il monito arriva dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel giorno dell'8 marzo. Molte le manifestazioni in tutta Italia. Nello stesso giorno il governo ha bloccato alla Camera un disegno di legge che introduceva le quote rosa nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa. Il presidente del Senato, Schifani, parlando dell'8 marzo l'ha definita: «Una festa goliardica». «Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, dice: «Non siamo un tema da serie B».

ROSSO E SASSO
ALLE PAGINE 14 E 15

UMBERTO ROSSO

ROMA — Donne ancora «oggetto», vittime dell'immagine distorta prodotta dai modelli del consumismo. Al punto che, se da soggetto diventano invece quasi «una cosa», contro di loro «si propiziano comportamenti aggressivi che arrivano fino al delitto». E la parità

con gli uomini, nonostante i grandi passi avanti compiuti? «Resta lontana», constata Giorgio Napolitano. Un discorso forte, duro, «femminista», che strappa applausi a scena aperta al Quirinale, dove il presidente della Repubblica ha invitato una platea quasi tutta al femminile per celebrare l'8 marzo. Con poca retorica e molta «denuncia» sul potere, maschile, che ancora nega alle donne l'accesso ai vertici in troppi settori-chiave del nostro paese. Il capo dello Stato ne indica alcuni: il «divario di genere» pesa nella rappresentanza politica, nei media, in qualche carriera pubblica, nella conduzione delle imprese. Ricorda il «divario» e le «strozzature» che condizionano l'accesso al lavoro, soprattutto per le ragazze. E se sono le donne stesse che «devono agire da protagoniste» nel condurre fino in fondo la marcia verso la parità, «gli uomini non sono esentati dal dovere di comportarsi come loro validi e solidali compagni».

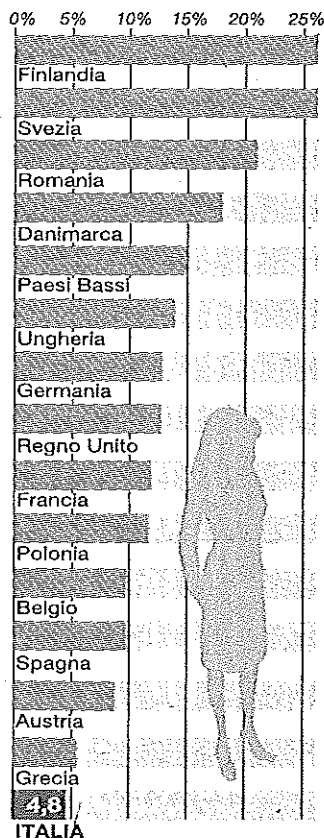
Però, mentre dal Quirinale sale la richiesta di un'inversione di marcia, al Senato ecco la sorpresa dello stop alle quote rose nei consigli di amministrazione delle aziende: il governo vota contro in commissione alla proposta di far scattare l'operazione dal 2015, rinviando al 2021 l'obbligo di riserva-

re un terzo dei posti in cda. L'opposizione protesta, mal di pancia anche all'interno della maggioranza, si evita per un soffio il voto che avrebbe mandato il governo sotto. Si ricomincia stamattina.

Colle ieri «in rosa» — cambio della guardia affidato solo alle soldatesse, mimose nel Salone dei corazzieri, croce di cavaliere a Franca Valeri — per celebrare la Giornata internazionale della donna, che quest'anno si intreccia con i 150 anni dello Stato unitario. Napolitano ripescava così pure le memorie di Garibaldi sulle eroine che fecero l'Italia, e con citazione di un Mazzini d'epoca ma già molto avanti visto che ai suoi uomini scriveva «cancellate dalla vostra mente ogni idea di superiorità sulle donne, non ne avete alcuna...». Ma, naturalmente, è la foto di gruppo delle donne nell'Italia di oggi che sta a cuore al capo dello Stato. Grandi progressi, negli ultimi cinquant'anni, ma per raggiungere quella che Napolitano definisce una «parità sostanziale» bisogna cambiare una «cultura diffusa». Incidere sulla concezione del ruolo della donna, sugli squilibri «persistenti e capillari» nelle relazioni tra i generi. E soprattutto proprio su quella immagine consumistica che, «riducendo la donna da soggetto ad oggetto», mette in moto dei meccanismi terribili, che arrivano appunto fino alla violazione del corpo delle donne. I ministri del centro-destra Gelmini, Carfagna, Meloni, applaudono. E in quelle parole si riconoscono in pieno anche i vicepresidenti del Senato Bonino e della Camera Bindi, del centrosinistra. Il presidente del Senato Schifani, che parla in quegli stessi momenti a Palazzo Madama, pensa invece che ormai la festa della donna sia «più goliardica che celebrativa, visto che l'eccellenza femminile ce la fa da sola».

Il confronto con gli altri paesi europei

Donne nel cda delle principali società quotate, dati 2010



Fanalino di coda

Nel grafico il ritardo dell'Italia nel promuovere le donne alla guida delle aziende. La legge in discussione prevede «tappe forzate» per aumentare la presenza femminile nei cda

Quote rosa, battaglia in Senato sulla legge

*Presenza nei cda e tempi: il governo frena
sull'emendamento approvato in Commissione*

ROMA — Tutto sembrava pronto per un gesto simbolico, il sì della commissione proprio nel giorno della Festa della donna. E invece, al Senato, il disegno di legge sulle quote rosa si è incagliato di nuovo, con una spaccatura a sorpresa tra governo e maggioranza. Una frenata che potrebbe essere superata già oggi ma che lascia molti dubbi sul destino finale del provvedimento. Il ddl prevede la presenza obbligatoria di almeno un terzo di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in Borsa o a partecipazione pubblica. Ma dopo il voto bipartisan dei mesi scorsi alla Camera erano arrivate le perplessità degli industriali. Per questo — al Senato, in commissione Finanze — erano già state ammorbidite le sanzioni: non più la decadenza immediata dei cda che non rispettano la legge ma prima una diffida poi una multa e, solo alla fine, la decadenza. Il nodo vero, quello dei tempi, è stato però affrontato ieri.

La relatrice Maria Ida Germontani, finiana, ha trovato l'accordo con tutta la commissione e propo-

sto un percorso a due tappe, per arrivare a regime nel 2015. Il governo ha chiesto tempi più lunghi, con l'obbligo di avere un terzo di donne nei cda tre anni dopo, nel 2018. Per questo, a nome del governo, il sottosegretario all'Economia Sonia Viale ha dato parere negativo sull'emendamento Germontani, e ne ha chiesto il ritiro. Uno scontro inedito fra governo e maggioranza, anzi con l'intera commissione. E un intoppo che ha suggerito un rinvio, con tanti saluti all'approvazione simbolica nel giorno della Festa della donna. L'opposizione protesta: «Nella maggioranza ci sono punti di vista diversi che riemergono quando arriviamo ad un punto di svolta» dice Giuliano Barbolini per il Pd, «le lobby hanno fatto pressione» aggiunge per l'Italia dei valori Elio Lannutti.

Cosa succede adesso? Il dibattito riprende stamattina. La relatrice Germontani assicura che il suo «emendamento non si tocca perché è condiviso da tutta la commissione». Il sottosegretario Viale garantisce che «c'è il massimo impe-

gno perché questo atteso provvedimento diventi legge». Con ogni probabilità il governo ritirerà il parere contrario, anche per mettere l'esecutivo al riparo da un voto sfavorevole. «Credo che la proposta Germontani sia una buona mediazione», dice il capogruppo del Pdl Maurizio Gasparri. Ma bisogna vedere cosa faranno i parlamentari della maggioranza, visto che ieri il governo aveva detto no. Tutto risolto? No, perché quell'emendamento non è l'ultima curva pericolosa dell'iter parlamentare. Fino a ieri mattina sembrava certo che, dopo il sì della commissione, il ddl sarebbe stato approvato in sede deliberante, cioè con una procedura veloce che consente di saltare il passaggio in Aula. Per farlo serve l'accordo di tutti i gruppi parlamentari e anche del governo. Ancora Gasparri: «Credo sia una soluzione possibile e auspicabile». Ma il governo, per il momento, non si sbilancia. E in ogni caso, poi, si dovrà tornare alla Camera.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Vecchioni a Guerritore Ottanta piazze tricolore per difendere la Costituzione

■ Sul palco della manifestazione dedicata alla Costituzione organizzata per sabato 12 marzo alle 14 a Roma, saliranno artisti, costituzionalisti, attori e musicisti. Da Ottavia Piccolo a Monica Guerritore, da Ascanio Celestini alla grande orchestra che intonerà, insieme ad un coro di centinaia di persone, il *Dies Irae* di Mozart ed il *Va pensiero* di Verdi dal *Nabucco*. Poi Roberto Vecchioni, un genitore della scuola di Adro, rappresentanze del popolo libico, Roberto Natale, il costituzionalista Alessandro Pace, il mondo della scuola, Francesco Baccini, Daniele Silvestri e tanti altri ancora, compresa un'orchestra del tutto straordinaria composta da elementi provenienti da tutto il mondo.

Aprirà il corteo un gigantesco tricolore di 200 metri quadrati ed uno striscione che dirà che la Costituzione è viva. A condurre il palco Santo della Volpe insieme ad altre giornaliste e giornalisti. La manifestazione investirà 80 e più piazze in Italia, tra cui quella di Milano con Dario Fo e Franca Rame, Vincenzo Consolo e

Nando Dalla Chiesa. Ma presidi anche in tutto il mondo: da New York a Londra, da Barcellona a Praga, da Edimburgo a Madrid. Il Comitato a Difesa della Costituzione, che mette insieme oltre 100 sigle tra partiti, movimenti e associazioni, ha presentato il programma ed ha lanciato una sfida agli italiani che amano la Costituzione. «Paghiamoci noi la manifestazione - ha spiegato Gianfranco Mascia del Popolo Viola - per questo abbiamo lanciato la campagna 60 ore per la Costituzione in cui si proverà a raggiungere l'obiettivo dei 60mila euro necessari per pagare palco e tutto ciò che serve all'allestimento».

Il corteo, invece, partirà alle 14 da piazza della Repubblica, tutti muniti di un tricolore (bandiera o coccarda) e di una copia della Costituzione italiana. Tanti gli esponenti politici che hanno aderito all'iniziativa, da Pierluigi Bersani a Nichi Vendola, passando per parlamentari, non solo di sinistra, come Angela Napoli e Fabio Granata di Fli, Bruno Tabacchi, Pino Pisicchio di ApI. ❖

Prima divisione da 60 squadre

Scomparirà la Seconda ma l'Aic è perplessa

di Antonio Maglie

ROMA - Lo stillicidio delle penalizzazioni continua: ieri un punto è stato tolto alla Salernitana che scende a quota 37 e viene agganciata al terzo posto del girone A della Prima Divisione dall'Alessandria. E' andata meglio al Tritium, alla Reggiana, al Lumezzane (hanno fatto valere la tesi che per quanto riguarda i versamenti Irpef sono state seguite le scadenze indicate dalla legge) e alla Pro Vercelli (l'avvocato Grassani ha dimostrato che il debito fiscale è stato coperto portando in compensazione un precedente credito vantato nei confronti dell'amministrazione dello Stato). Per queste quattro squadre (oltre che per il Crociati Noceto e la Santegidiese) è intervenuto il proscioglimento. Ma il mondo della Lega Pro è in grande fermento.

Mario Macalli, presidente di Lega e vice-presidente federale, per conto della Figc convocherà nei prossimi giorni una riunione per fare il punto sulla riforma dei campionati; entro fine mese la proposta dovrebbe essere depositata sulla scrivania del presidente Giancarlo Abete. Anche perché, per quanto riguarda le penalizzazioni, siamo solo all'inizio: per ora sono stati

puniti gli inadempimenti del primo trimestre (luglio-settembre); prossimamente arriveranno al pettine i nodi relativi al secondo trimestre (ottobre-dicembre).

IPOTESI - Federazione e Lega si interrogano sul futuro (il consigliere federale, Gabriele Gravina, ha organizzato a Lanciano per il prossimo 4 aprile un incontro con tutte le società della categoria). Il Cf ufficialmente ha rinviato la questione. Anzi, ufficialmente ha ribadito che il punto di riferimento resta il «format» a novanta squadre (ottantacinque, quest'anno). Ma tutti sanno che le cose andranno diversamente. Il blocco dei ripescaggi non è stato messo nero su bianco. Ma anche in questo caso, tutti sanno che ci sarà. Semmai, verrà corretto in base alle esigenze. E l'esigenza è una sola: garantire il numero di squadre necessario per alimentare i campionati. Quante? Già qui le idee divergono: si va da un minimo di sessanta a un massimo di settantasei.

LIVELLI - L'Aic, ovviamente, punta a sacrificare il minor numero di «posti di lavoro». Quindi apprezzerrebbe una soluzione che confermasse gli attuali due livelli, Prima e Seconda Divisione. Tutto dovrebbe ridursi alla cancellazione di un girone che nella nuova formulazione sarebbero due tanto per la Prima Divisione (trentasei squadre, meglio ancora quaranta) e Seconda Divi-

sione (trentasei, cioè due da diciotto). Ma c'è un aspetto del problema che altri dirigenti federali sottolineano: il nostro calcio non solo non regge più un'area professionistica così vasta, ma non può nemmeno permettersi quattro livelli di professionismo (A, B, Prima Divisione e Seconda Divisione). Ecco perché la soluzione su cui si lavora (Aic permettendo) è quella di una Prima Divisione allargata (tre gironi da venti).

CORRIERE dello SPORT
STADIO

mercoledì 9 marzo
2011

L'INCHIESTA SPORTIVA SI RIPARTE DALLE NUOVE INTERCETTAZIONI

Calciopoli bis nel vivo: Moratti giovedì 31 ascoltato da Palazzi

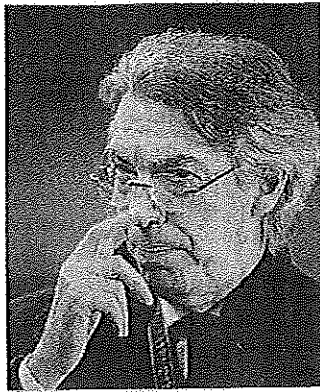
L'annuncio sul sito Figg: convocato proprio nella settimana del derby

MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Tre righe nella home page del sito della Federcalcio: «Nell'ambito dell'attività istruttoria relativa all'esposto della Juventus sull'assegnazione dello scudetto per la stagione sportiva 2005-2006, il Procuratore federale ha previsto per giovedì 31 marzo l'audizione del presidente dell'Inter Massimo Moratti». E così l'inchiesta sportiva calciopoli bis entrerà nel vivo, proprio nella settimana che porterà al derby.

La genesi Tutto parte dall'esposto della Juventus, ma molto prima dalle famose intercettazioni bis, quelle di Moratti e dell'ex presidente Giacinto Facchetti con i designatori del-



Massimo Moratti, 65 anni NEWSPRESS

l'epoca Paolo Bergamo e Pierluigi Paireto, con l'ex arbitro Massimo De Santis, con l'ex designatore degli assistenti Genaro Mazzei. Telefonate che sono tra le oltre 170 mila intercettate durante la stagione 2004-05 e ritenute «ininfluenti» dalla Procura di Napoli, «determinanti» per le difese di Moggi e degli altri imputati. Ora quelle telefonate fanno parte del processo dopo la trascrizione del perito Roberto Porto e l'avvocato Milella della Figg le ha acquisite e trasmesse alla Procura federale.

L'inchiesta La Procura aveva già sentito in dicembre Bergamo e Paireto, giovedì 3 marzo c'era stato l'interrogatorio di Mazzei. Ora il 31 sentirà Moratti, Palazzi ha anche convocato l'ex arbitro Danilo Nucini, che non è più tesserato. E che sarà in aula a Napoli martedì 15 per essere sentito — insieme al figlio di Giacinto Facchetti, Gianfelice, — sul memoriale scritto dall'ex presidente dell'Inter sul «sistema Moggi». L'inchiesta di Palazzi si concentra dunque sullo scudetto 2006. E in particolare su questo passaggio scritto dai «saggi» a cui il commissario Guido Rossi aveva chiesto un parere: «La Figg ha il potere discrezionale di deliberare la non assegnazione del titolo di Campione d'Italia alla squadra divenuta prima in classifica in seguito alla penalizzazione delle squadre che la precedevano, se alla luce di criteri di ragionevolezza e di etica sportiva, le circostanze relative al caso di specie rendono opportuna tale non assegnazione». Insomma, il contenuto delle intercettazioni bis è in grado di ribaltare la prima interpretazione o no?

La sentenza

Tre anni e tre mesi a Bogdanov per i disordini di Italia-Serbia

GENOVA — Il tribunale di Genova ha condannato a tre anni e tre mesi di reclusione Ivan Bogdanov, l'ultra serbo protagonista della notte di follia e violenze che portò lo scorso 12 ottobre alla sospensione della partita tra Italia e Serbia, valevole per le qualificazioni agli Europei. Coperto da un passamontagna, Ivan il terribile si era arrampicato su una delle barriere che delimitano il terreno di Marassi, tenendo in scacco la polizia. Altri tre tifosi serbi sono stati condannati a pene minori. «Le autorità italiane hanno lavorato bene» ha detto da Belgrado il generale della polizia serba Mladen Kuribak.



Corriere della Sera Mercoledì 9 Marzo 2011



PALESTINA

Contro la Thailandia la prima partita ufficiale nei territori

Dopo un esilio durato dieci anni tra Egitto, Giordania e Qatar, la nazionale palestinese di calcio disputerà oggi la prima partita ufficiale della sua storia sul suolo di casa. Si tratta di una gara di qualificazione alle Olimpiadi di Londra 2012, avversario la Thailandia che all'andata a Bangkok si è imposta 1-0. Si gioca allo stadio Faisal Al-Husseini, un piccolo campo in sintetico situato ad Al-Ram (a nord-est di Gerusalemme), dedicato al fondatore dell'Unione generale degli studenti palestinesi. E' un appuntamento storico per un popolo martoriato dalla guerra con Israele: ancora due anni fa le bombe dell'operazione Piombo Fuso fecero diverse vittime anche tra i calciatori oltre a distruggere case e impianti nei territori occupati. La nazionale palestinese occupa il 179esimo posto nella classifica Fifa, è allenata da un algerino (Moussa Bezaz) ed è composta in prevalenza da giovani che giocano nel campionato locale a causa delle difficoltà ad ottenere i visti d'entrata rilasciati dalle autorità israeliane. Per questo motivo di disputano addirittura due campionati, uno a Gaza e uno in Cisgiordania. L'obiettivo, un giorno, è quello di riunificarli.

Ciclismo Il Tas giudica affidabile il «passaporto biologico» e punisce gli italiani per i loro valori fuori norma

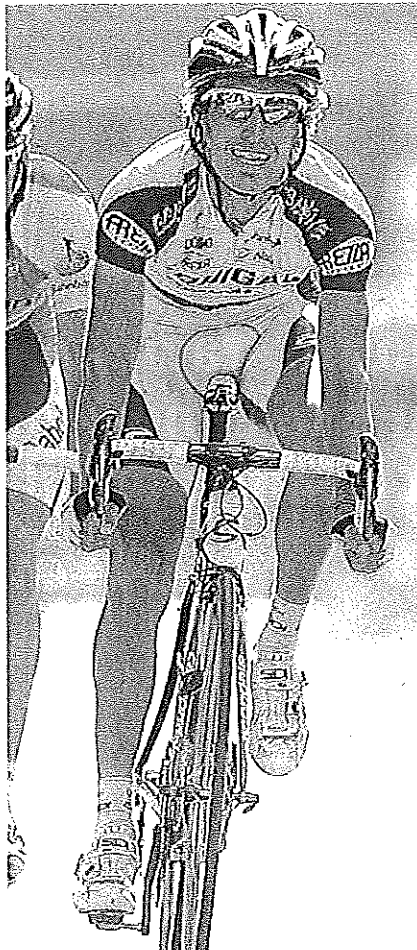
Pellizotti & Caucchioli, ecco la stangata: 2 anni

Il muro ha tenuto e la bandiera del passaporto biologico sventola ancora in alto: Franco Pellizotti e Pietro Caucchioli, loro malgrado, passeranno alla storia minima del ciclismo più per la squalifica che è arrivata ieri dal Tas che per i loro risultati sulla strada.

Non è bello da dire, ma è così perché sulla pelle dei due corridori italiani si giocava una sentenza spartiacque: il tribunale arbitrale dello sport di Losanna ha dato ragione all'Unione ciclistica internazionale (Uci), concludendo che il cosiddetto «passaporto biologico» rappresenta un mezzo affidabile per la scoperta indiretta di azioni dopanti.

Così recita il testo delle motivazioni del caso Caucchioli, cronologicamente precedente a quello di Pellizotti. Ma la sostanza non cambia ed è questa: i corridori, primi al mondo, sono stati costretti, dopo gli scandali in serie del Tour 2007, ad accettare lo strumento del passaporto, ovvero la raccolta di tutti i dati ematici e ormonali riscontrati nei diversi controlli a sorpresa o in competizione. Se in questi valori vengono riscontrate anomalie dalla commissione dei nove esperti dell'Uci (tali da far pensare a una manipolazione del sangue) scatta la richiesta di squalifica alle federazioni nazionali: nel caso di Pellizotti, il Tna del Coni aveva assolto il corridore (il 21 ottobre 2010), rimandando la questione al Tas.

Lecito quindi pensare che ci fossero ancora dei dubbi, perché i valori fuori norma contestati a Pellizotti (due su ventidue controlli) necessitavano evidentemente di ulteriori pareri scientifici. Se il corridore friulano, fermo dalla vigilia del Giro 2010, fosse stato assolto dal Tas, l'intera impalcatura del passaporto come strumento di individuazione diretta del doping (e non solo come deterrente) sarebbe crollata. Invece si è «solo» interrotta la carriera di un corridore che pa-



gherà 115mila euro di ammenda e che perde, come pena accessoria, tutti i risultati ottenuti dopo il 7 maggio 2009, data della prima anomalia: ovvero, il secondo posto al Giro d'Italia di quell'anno (ottenuto dopo la squalifica di Di Luca: che bel quadretto, quel podio. Ora dietro a Menchov ci sono Sastry e Basso) e la maglia a pois di miglior scalatore del Tour immediatamente successivo, il tutto conquistato con la maglia della Liquigas.

Pellizotti potrà tornare a gareggiare il 3 maggio 2012, ma oggi non ci pensa: «Mi sento ingannato — dice —. Speravo di tornare a correre. Sono deluso dal mio sport e dalla giustizia. Questo è il ciclismo: uno sport governato da dirigenti molto potenti, con tanta forza per spazzare via chi prova a mettersi contro di loro. Sì, mi sento una vittima del passaporto, ma questo non significa che sia la strada giusta: bisogna usarlo diversamente. Ma non mi interessa più: non voglio sapere più niente del ciclismo e non credo che tornerò. Non ho voglia di farlo».

p.tom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Squalificato

Franco Pellizotti, 33 anni, fermato nel maggio 2010 per valori anomali nel passaporto biologico, assolto dal tribunale nazionale antidoping, è stato ora squalificato per due anni (Ansa)

A volte ritornano

Fuentes trova lavoro alle Canarie Assunto da una squadra di calcio

MADRID — Eufemiano Fuentes, il discusso medico coinvolto nelle due principali inchieste spagnole sul doping degli ultimi anni, le operazioni Puerto e Galgo, è stato assunto come nuovo capo dei servizi sanitari da una squadra delle Canarie, l'Universidad de Las Palmas, che milita in Segunda B (serie C). Fuentes, che nel 2006 fu perfino arrestato, è già stato presentato alla squadra e all'allenatore José Juan

Almeida. Il bilancio annuale del club è di 1,2 milioni di euro, una cifra cinque volte inferiore al salario che, secondo osservatori delle operazioni Puerto e Galgo, il controverso medico riceveva per le sue consulenze. L'assunzione di Fuentes ha suscitato commenti sarcastici su Internet: «Correranno come moto» ha previsto un internauta; «Entro due anni saranno in Champions» ha commentato un altro.

Diventa nazionale Amico Atletico



Andrea Cardinaletti

ROMA «Non tutti possono diventare campioni dello sport, ma tutti possono diventare campioni di comportamento in ambito sportivo». È questo il motto della sesta edizione del premio nazionale «l'Amico Atletico», che si propone di individuare e premiare in ciascuna delle 20 regioni italiane (per la prima volta dal 2005) atleti, tecnici e dirigenti, professionisti e non (ma tesserati alla federazioni sportive aderenti al Coni e residenti in Italia), che con il loro comportamento significativo rappresentano i valori dell'etica sportiva, della correttezza e del fair-play. «L'intento è di promuovere in Italia una nuova cultura sportiva — ha spiegato Andrea Cardinaletti, presidente del Credito sportivo —. Bisogna valorizzare le risorse etiche insite nel mondo dello sport». Le segnalazioni si potranno fare fino al 31 maggio, sul sito www.codiceatletico.it. A conclusione dell'iniziativa, su segnalazione dei vincitori, la Ubi (Banca Popolare di Ancora) devolverà una somma a 5 associazioni Onlus da loro indicate.